

in italiane e in tedesco (L. F. Pusch), l'articolo in inglese e in italiano (G. Da Forno), grammatica percettiva e uso linguistico per il catalano (J. Martí i Castell).

Come si rileva, si tratta di volumi molto densi e ricchi di una problematica talora solo suggerita, talora distesamente esaminata.

(C. MILANI)

F. MASPERO, *Grammatica della lingua greca moderna*, Ed. Cisalpino Goliardica, Milano 1979. Un vol. di pp. 239.

La *Grammatica* di F. Maspero si inserisce prudentemente nel problema del bilinguismo del greco moderno. *Katharevousa* e *dhimotiki*, cioè lingua « pura » o lingua « popolare/parlata »? Il bilinguismo greco affonda le sue radici molto indietro nel tempo, precisamente nel II secolo d.C. quando la Seconda Sofistica fece prevalere l'*atticismo* o imitazione del dialetto attico del V-IV secolo a.C. Il purismo atticista fu adottato dalla maggior parte dei dotti che così rifiutarono l'uso della *koiné*, anche per spirito nazionalista. L'*atticismo* rimase in uso anche durante l'impero bizantino e fu mantenuto dalla Chiesa ortodossa lungo il periodo della dominazione turca. Dopo il 1821-1832, ottenuta l'indipendenza, i governanti greci cercarono di imporre al popolo la lingua « pura », ormai molto diversa da quella parlata che col tempo si era evoluta naturalmente. Alcuni studiosi cercarono di semplificare la lingua « pura » per avvicinarla al popolo; questa lingua fu chiamata *katharevousa*, lingua che tuttavia non era l'unico strumento culturale e letterario, perché intanto si era formata una vasta letteratura in *dhimotiki*.

Alla fine del secolo scorso un letterato, lo Psycharis formò un movimento di « scapigliati » caratterizzato da una violenta offensiva contro la *katharevousa* e i puristi. Con lui la lingua « popolare » viene usata ufficialmente anche per la prosa. Si ha così un'acerba polemica tra « volgaristi » e « puristi » terminata con la vittoria della lingua popolare che nel 1917 entra nelle scuole.

Da allora anche per le opere letterarie si usa esclusivamente la *dhimotiki*. Oggi si notano tre tendenze linguistiche: una patrocina esclusivamente la *dhimotiki*, un'altra propende per la lingua parlata senza eccessivi organismi, sostenuta dal linguista M. Triandafillidis, una terza corrente auspica l'uso d'una lingua intermedia tra *dhimotiki* e *katharevousa*.

La *Grammatica* di Maspero, pregevole per chiarezza e ricchezza di esemplificazione, si inserisce nella corrente di Triandafillidis e quindi si accosta alla « Grammatica ufficiale della *dhimotiki* » pubblicata nel 1941. Molto interessanti anche i cenni storici, sparsi qua e là, che chiariscono notevolmente i fenomeni trattati.

(C. MILANI)

M. DEANOVIĆ - J. JERNEJ, *Talijansko - hrvatski ili srpski rječnik = Vocabolario italiano - croato o serbo*, « Manualia Universitatis Studiorum Zagabiensis », 5ª ed. aggiornata e accresciuta, Školska knjiga, Zagabria 1980. Un vol. di pp. XIV+975.

La prima edizione di questo Vocabolario (opera di Mirko Deanović dell'Università di Zagabria) vide la luce nell'ormai lontano 1942. Nella Prefazione (p. 15) si legge: « Molto mi ha aiutato il mio allievo J. Jernej dividendo di continuo con me le fatiche per l'elaborazione della seconda metà del vocabolario... ». Alcuni anni più tardi (1948) venne pubblicata la seconda edizione e dalla Prefazione si apprende che anche in questa occasione la collaborazione di Josip Jernej (lettore d'italiano nella stessa Università) fu « solerte ». Al 1960 risale la terza edizione e, questa volta, sul frontespizio si leggono i nomi di due autori, collaboratori di vecchia data, maestro e discepolo — Mirko Deanović e Josip Jernej — ambedue cattedratici dell'Ateneo Zagabrese. La quarta edizione è del 1973.

Nel corrente anno 1980, in occasione della celebrazione del trentesimo anniversario di fecondo lavoro della nota casa editrice zagabrese *Školska knjiga*, del 90º compleanno di M. Deanović e del 40º anniversario di attività scientifica di J. Jernej, esce dalle stampe la 5ª edizione del Vocabolario accresciuta di circa 200 pagine.

Non è retorica se si afferma che la lessicografia bilingue croata si è molto arricchita con questa opera che presentiamo agli studiosi e ai lettori Italiani. Essa certamente oltrepassa i limiti di manuale universitario e può venir definita vocabolario enciclopedico (anche se già esiste il *Dizionario tecnico-commerciale italiano-serbocroato* di Aldo Luppi, Školska knjiga, Zagabria 1973).

Ed è perciò che l'opera certosina di Deanović-Jernež sarà utile non soltanto a quanti si occupano dell'italiano (o del croato) a rango universitario (in Jugoslavia e in Italia), ma si renderà indispensabile anche alle diverse categorie di specialisti, traduttori, ecc.

La nuova edizione del Vocabolario è arricchita di molte nuove voci, in particolare di quelle appartenenti all'economia, alla politica e all'amministrazione jugoslava (ad es., *OBLA* — organizzazione di base del lavoro associato, *OLA* — organizzazione del lavoro associato, e poi *autogestione*, *autogestore*, ecc. Da ricordare poi *socio-politico*, *titino*, *titismo* e anche *UPIM*, *ICE*, *IVA*, ecc. appartenenti queste ultime all'economia italiana). Vi sono registrate voci della terminologia medica (*uricemia*) che non apparivano nella edizione precedente, e poi *Siam*, *Nepal*, ecc.

In coerenza al principio posto ancora nella prima edizione, il presente Vocabolario registra anche espressioni e parole prese dalla vita pratica che ricorrono nella conversazione comune di ogni giorno — *giacca a vento* e simili.

Moltissime voci sono state arricchite da nuove spiegazioni (*ancora*, *chiesa*, *scrio*, *forchetta*, *cambiale*,